

SCHEDA PROGETTO
PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "LIBERA CIVITAS"
Via delle volte, 11 – 00010 Montorio Romano
C.F. 94038640580

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05697

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

4^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SI PUO' DARE DI PIU'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi all.3):*

ASSISTENZA (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona):
01 Anziani;

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L' area della Sabina è un territorio prevalentemente montano nella Regione Lazio al confine nord/nord-est della Provincia di Roma. I Comuni di Monteflavio, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara, Marcellina, Scandriglia, fanno parte dello spazio territoriale, ma soprattutto umano e sociale, in cui il progetto "SI PUO' DARE DI PIU'" sarà sviluppato. Molti di questi centri abitati "minori" vivono un elevato isolamento dal contesto socio economico metropolitano e questo ha fatto registrare negli ultimi anni, presso le Istituzioni competenti, Uffici di Servizi Sociali, un notevole aumento di richieste di sostegno ed intervento a favore di nuclei familiari e soggetti in difficoltà e bisognosi, in particolare anziani soli, con ridotte capacità motorie, .bisognosi.

In merito alle attività prodotte e ai servizi offerti, dagli Uffici di Servizi Sociali, nei confronti degli anziani e più in generale delle persone bisognose, bisogna evidenziare purtroppo la inefficace opera volta a soddisfare i bisogni e le richieste che giungono quotidianamente dai territori, a causa delle limitate risorse economiche e di personale a disposizione di questi Uffici. Si vuole significare, in special modo per i Comuni facenti parte del Piano di Zona RMG2, che gli operatori addetti ai servizi sociali non sono presenti stabilmente sui territori ma svolgono una turnazione costante, garantendo la presenza in 1/2 giorni a settimana per Comune, provocando inevitabilmente ulteriore grande disagio a tutte quelle persone bisognose di assistenza in particolar modo anziane.

Dal punto di vista quantitativo e qualitativo, si vuole di seguito elencare le strutture più rappresentative rivolte prevalentemente agli anziani (ricettive - di aggregazione sociale - di ascolto - di assistenza) presenti nei Comuni

interessati, al fine di meglio interpretare la situazione di partenza e le relative carenze sulle quali il Progetto è destinato ad incidere:

MONTEFLAVIO – Centro Anziani;

MONTELIBRETTI - Centro Anziani, Casa di Riposo Domus Nostra;

MONTEROTONDO - Centro Anziani, Casa di Riposo La Serenità;

MONTORIO ROMANO - Centro Anziani, Casa di Riposo Villa Epam;

MORICONE - Centro Anziani;

NEROLA - Centro Anziani, Casa di Riposo S. Lorenzo Martire;

PALOMBARA - Centro Anziani, Residence L'Abbazia;

MARCELLINA - Centro Anziani;

SCANDRIGLIA - Centro Anziani.

Dalla ricerca effettuata dagli esperti volontari di codesta Associazione, sul territorio e presso le strutture su descritte, si sono evidenziate notevoli carenze sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Dall'indagine svolta e dalle sempre più frequenti segnalazioni che giungono presso l'Associazione medesima si evince come il territorio in esame viva in costante emergenza sociale che, sotto il generico termine di "disagio", comprende difficoltà personali e spesso familiari che richiedono interventi complessi di ordine economico, di sostegno psicologico, di recupero di autonomia nella gestione del quotidiano; inoltre si sono evidenziate carenze nei settori dell'assistenza, della socializzazione, promozione della salute, integrazione sociale.

E' evidente che a fronte di questa complessa situazione e al fine di comprendere meglio quanto sia fragile e insufficiente la rete di servizi erogati, dalle strutture su elencate, si descrivono gli stessi nelle specifiche realtà;

Centri anziani: giochi da tavolo (solitamente soli uomini), colonia estiva (per pochi e solo per autosufficienti), festa della befana (con omaggio di panettone e spumante da parte dei rispettivi Comuni), una gita presso una meta turistica nazionale, in autobus e generalmente in primavera (e per soli soggetti autosufficienti);

Case di riposo: si rivolgono, generalmente, sia ad anziani che possono continuare a vivere nella propria abitazione, sia a quelli che per molteplici problemi, di salute o perché soli e non auto sufficienti ecc., necessitano di essere seguiti direttamente presso codeste strutture. Queste Case di riposo risultano assolutamente insufficienti per il fabbisogno di questo territorio, la bassa presenza di strutture non permette, conseguenzialmente, di poter soddisfare tutte le richieste espresse dal territorio, anche le meno impegnative; in termini di percentuali assolute questi Centri coprono circa il 30% dell'offerta. Inoltre, essendo strutture private richiedono agli utenti e alle loro famiglie onerose rate mensili che non tutti possono permettersi.

E' evidente, quindi, che a fronte di un totale di popolazione pari a circa 74.000 unità, nell'intero contesto territoriale, dove la fascia di età pari o superiore a 65 anni incide per il 17% (come si vedrà successivamente in dettaglio), le strutture rivolte al "sociale" sono insufficienti e non adatte a rispondere a pieno ai bisogni e alle richieste che gli anziani rivolgono quotidianamente.

Dal punto di vista demografico il territorio interessato dal progetto è così composto (fonte ISTAT dati 2009):

POPOLAZIONE RESIDENTE			
	M	F	TOT
MONTEFLAVIO	670	741	1411
MONTELIBRETTI	2449	2641	5090
MONTEROTONDO	18789	19823	38612
MONTORIO ROMANO	1000	984	1984
MORICONE	1338	1329	2667
NEROLA	849	855	1704
PALOMBARA	6262	6315	12577
MARCELLINA	3462	3432	6894
SCANDRIGLIA	1520	1523	3043
			73982

**POPOLAZIONE DI ETA' PARI O
SUPERIORE A 65 ANNI**

	M	F	TOT
MONTEFLAVIO	139	176	315
MONTELIBRETTI	460	618	1078
MONTEROTONDO	2574	3497	6071
MONTORIO ROMANO	177	206	383
MORICONE	215	292	507
NEROLA	155	218	373
PALOMBARA	910	1174	2084
MARCELLINA	473	607	1080
SCANDRIGLIA	282	366	648
			12539

**POPOLAZIONE VEDOVA DI ETA' PARI
O SUPERIORE A 65 ANNI**

	M	F	TOT
MONTEFLAVIO	16	69	85
MONTELIBRETTI	56	311	367
MONTEROTONDO	312	1692	2004
MONTORIO ROMANO	30	108	138
MORICONE	27	169	196
NEROLA	16	113	149
PALOMBARA	120	559	679
MARCELLINA	70	312	382
SCANDRIGLIA	37	169	206
			4206

A completamento di questo quadro si evidenziano alcuni risvolti drammatici che coinvolgono questi anziani, quantificabili in due dati significativi:

a causa delle barriere architettoniche e più in generale "sociali" il 33% degli ultra 65enni vive in crescente solitudine, con risvolti a volte anche drammatici per la presenza di grossi problemi di salute e di autonoma deambulazione;

il 19% dei casi sopravvive in uno stato di disagio sociale estremo, in gran parte isolati e in precarie condizioni economiche.

Dal punto di vista del contesto progettuale riferito all'Assistenza, il progetto fa riferimento ad una macroarea che è quella degli anziani.

ANZIANI

E' ormai a tutti noto il ruolo crescente del mondo della terza età nella società attuale. Un mondo che si pone all'attenzione delle istituzioni, delle categorie, delle organizzazioni sociali e degli istituti di ricerca, non solo per la sua consistenza numerica, ma anche per la complessità dei bisogni che esprime e per la ricchezza di energie di cui è portatore.

Ecco perché, ognuno di noi ha il diritto-dovere, di adoperarsi affinché l'anziano non sia considerato, come in passato, un soggetto passivo, quindi un peso per la nostra società, ma bensì risorsa attiva che deve essere valorizzata relazionandola alla vita collettiva.

L'uomo che invecchia è emarginato dalla vita produttiva, diventa pensionato ed è sostituito dalle nuove leve: quindi, la sua personalità ne soffre. A ciò si aggiunge la solitudine, compagna della vecchiaia, la diminuzione delle capacità psicofisiche e l'insorgere di disturbi psicosomatici. Di fronte a queste difficoltà non ci dobbiamo

meravigliare se l'adattamento dell'anziano all'ambiente spesso fallisce o riesce a realizzarsi a fatica. Si deve ricordare che molti anziani non possono più contare sui figli come accadeva una volta. Questo fatto è legato all'appartenenza ad un'epoca in cui si sono visti profondi sconvolgimenti nella

relazione di coppia, nella struttura della famiglia, nel legame fra generazioni; inoltre esiste il fenomeno dei "single" che, sicuramente, avrà sempre maggior peso nella richiesta di forme d'aiuto e di supporto.

L' aumento del costo della vita e la diminuzione del potere d'acquisto delle pensioni espongono sempre più gli anziani ad un impoverimento progressivo. Questa realtà, che già da anni è un'evidenza, in questo momento di crisi economica sta assumendo delle proporzioni preoccupanti.

Nonostante si tenda ad indicare nella fascia di popolazione più giovane quella più colpita da questo fenomeno, in realtà le ricerche evidenziano come siano proprio gli anziani a fare le spese di una crisi generalizzata.

Questa grave carenza di risorse economiche si accompagna ad una condizione di salute che con il passare degli anni deve affrontare maggiori fragilità e quindi anche un numero crescente di spese, in special modo sanitarie le quali sono sempre meno coperte dal sistema di welfare.

L'intervento previsto dal progetto è frutto di un'attenta analisi svolta sui territori interessati relativi alla popolazione anziana presente nel contesto territoriale oggetto del presente intervento.

Gli interventi sviluppati attraverso il progetto "*SI PUO' DARE DI PIU'*", nell'arco di tempo della durata stessa del Progetto, incrementeranno e metteranno a punto azioni, che già l'Associazione Libera Civitas svolge costantemente e continuativamente, di assistenza, socializzazione, promozione della salute, integrazione sociale, dando rispondenza ai bisogni rilevati nel contesto sociale del territorio individuato dal Progetto; a tal proposito i volontari saranno coinvolti in attività di supporto concrete a favore di tutte quelle persone anziane bisognose e/o svantaggiate che si trovano in situazione di difficoltà oggettiva.

Questi sono gli aspetti che rappresentano lo stato dell'anziano nel contesto analizzato, ed è da questi che inizia il nostro processo per la realizzazione del Progetto "*SI PUO' DARE DI PIU'*".

L'iniziativa è volta anche a favorire un incontro e un confronto sereno,

piacevole, stimolante e formativo tra due generazioni: anziani e giovani.

Il cammino di servizio civile diventa per i volontari l'occasione per nuove esperienze; momenti di confronto per scoprire e sperimentare tematiche legate al rapporto con il mondo degli anziani, partendo da un contesto consolidato rappresentato dall'esperienza maturata nel tempo dall'Associazione Libera Civitas e dai partners che con la stessa condividono una lunga collaborazione nel mondo del terzo settore.

7) Obiettivi del progetto:

L'obiettivo generale del progetto, in rispondenza ai bisogni rilevati dal target in oggetto (anziani) e dal contesto territoriale in esame, è quello di incrementare una rete di politiche sociali volte allo sviluppo di una comunità sostenibile e solidale.

Da qui la volontà di mettere in campo azioni che possano rappresentare un valido strumento per la lotta al disagio sociale, all'emarginazione, alla povertà, dando una risposta alle esigenze di tutela, promozione e miglioramento della qualità della vita degli anziani in difficoltà presenti sul territorio oggetto del presente progetto.

In questo quadro il progetto si prefigge i seguenti **obiettivi generali**:

- dare informazioni in merito all'esercizio dei diritti sociali degli anziani;
- migliorare la qualità della vita degli anziani soli e bisognosi;
- diffondere la cultura della qualità della vita attraverso la valorizzazione dell'anziano;
- rendere l'anziano cosciente delle proprie potenzialità e rafforzare la percezione positiva di se;
- creare relazioni rilevanti tra giovani e anziani;

- favorire la socializzazione delle persone anziane;
- realizzare un data base per la gestione di tutte le pratiche e più in generale di tutti i dati riferiti agli anziani, targhettizzati.

In questo contesto gli **obiettivi specifici del progetto sono:**

- incrementare del 20% il numero di interventi di accoglienza e informazione, attraverso lo sportello "informa anziani";
- potenziare, durante la settimana, il numero di visite, incrementandole del 30%, presso le abitazioni degli anziani soli, nonché i contatti telefonici con gli stessi;
- aumentare il sostegno ad anziani indigenti, soli e bisognosi, attraverso prodotti alimentari e sanitari, incrementando i quantitativi che già oggi vengono consegnati, di 3 quintali per le derrate alimentari e del 15% i prodotti sanitari;
- accrescere del 20% la partecipazione degli anziani ad iniziative dedicate al tempo libero e alla socializzazione;
- incrementare del 50% la realizzazione di meeting, convegni, incontri sul tema della valorizzazione dell'anziano e la qualità della vita, alla presenza e con il coinvolgimento di psicologi, sociologi, geriatri, nonché delle Amministrazioni Pubbliche e le organizzazioni non profit del territorio di riferimento in esame;
- aumentare del 15% la partecipazione degli anziani alle sedute organizzate dagli esperti dell'Associazione (psicologi, geriatri, sociologi), affinché sia potenziata la percezione positiva degli anziani sulle proprie potenzialità
- potenziare del 20% i rapporti tra le scuole, i centri anziani, le case per anziani e le associazioni che si occupano della terza età, per favorire relazioni costruttive tra giovani e anziani,;
- accrescere del 40% la banca dati dell'Associazione, con gli elementi e le informazioni rilevati nello svolgimento del Progetto, per una più puntuale e corretta analisi territoriale del target in esame, creando un apposito data base di riferimento.

Per i volontari gli **obiettivi specifici del progetto sono:**

- la crescita personale attraverso le relazioni, l'osservazione e la conoscenza del contesto locale dove si sviluppa il Progetto, per permettere agli stessi di sperimentare competenze organizzative, progettuali, di autonomia operativa, di responsabilità diretta, di confronto e creatività;
- lo sviluppo, grazie all'apprendimento specifico, delle competenze nelle attività sociali in relazione alla tutela dei diritti dell'anziano, all'analisi dei bisogni e all'orientamento delle problematiche riscontrate;
- l'ottimale utilizzo di strumenti informatici e dei più comuni programmi di office (ambiente windows);

Attraverso il raggiungimento di questi obiettivi i volontari avranno la possibilità di vivere una esperienza ricca in termini di valori per l'importanza che rivestono le attività socio assistenziali; parallelamente il percorso formativo permetterà loro di acquisire, sviluppare ed incrementare il bagaglio di conoscenze ed informazioni dettagliate nelle aree lavorative ben distinte dal Progetto.

Si rammenta che per il raggiungimento di tutti gli obiettivi, il progetto necessita di un costante supporto informativo, divulgativo e di sensibilizzazione al quale saranno chiamati in prima persona tutti i soggetti che presteranno servizio come "Volontari per il Servizio Civile". Pertanto questo percorso verrà realizzato mediante l'accoglimento e l'inserimento dei giovani volontari all'interno delle strutture organizzative dell'Associazione dove saranno affiancati dagli operatori esperti che forniranno loro le direttive e le nozioni tecnico/specifiche per il corretto svolgimento del servizio in programma.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi delineati al punto 7, del presente progetto, si svolgeranno nel corso dell'intera esperienza di Servizio Civile secondo la programmazione descritta di seguito e riassunta quindi nel diagramma finale.

Lo schema che delinea il processo operativo è articolato in due sezioni che i volontari e gli operatori avranno modo di seguire:

- **SEZIONE COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE**
- **SEZIONE SERVIZI/INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE**

SEZIONE COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di un **desk** informativo, basato su un processo di lavoro definito "front office" per le seguenti finalità:

- ✓ accoglienza dell'anziano, dando informazioni in merito all'esercizio dei propri diritti sociali, sia per telefono che face - to -face;
- ✓ ascolto e comprensione dei problemi e delle necessità;
- ✓ analisi di fattibilità della richiesta;
- ✓ relazione dettagliata all'utente e assistenza per la compilazione della documentazione per la risoluzione del problema;
- ✓ assistenza, ove possibile, per la presentazione delle pratiche amministrative, che interessano gli anziani, presso gli organismi competenti.

SEZIONE SERVIZI/INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE

In questa sezione le azioni considerate nel progetto, sono volte alla risoluzione dei problemi legati al disagio sociale, all'emarginazione, alla povertà e riguardano prevalentemente gli anziani presenti sui territori interessati dal progetto.

Attraverso la collaborazione del Banco Alimentare gli operatori e i volontari reperiranno derrate alimentari e sanitarie, provenienti dalle eccedenze di produzione agricole, dell'industria alimentare e della grande distribuzione; tali derrate verranno stoccate presso il magazzino di riferimento; inoltre, per la gestione delle stesse, verrà sviluppato un archivio informatico per catalogare i prodotti e realizzare, più in generale, una banca dati dei fruitori di detti alimenti. Periodicamente verrà svolta una distribuzione, di questi prodotti, a tutte quelle categorie di persone, famiglie disagiate – indigenti – persone bisognose – anziani soli e indigenti, alle quali si rivolge il progetto.

Alla ottimizzazione delle attività di questa sezione si lega l'opera che gli operatori e i volontari, svolgeranno con la collaborazione del Centro "La Cavallerizza di Rosa", attraverso i progetti (interni al Centro) "Scuola in fattoria" e "La fattoria degli animali"; saranno realizzati percorsi educativi e di inclusione sociale, guidati da Esperti del Centro, finalizzati al coinvolgimento degli anziani, insieme ai ragazzi delle scuole, allo scopo di rendere gli anziani partecipi e "attivi" nel contesto di diverse pratiche sviluppate nel Centro: laboratorio di giardinaggio, corsi di alimentazione biologica, ippoterapia, tavole rotonde sul mondo agricolo e la sua storia dove gli anziani partecipano attraverso la narrazione delle proprie esperienze.

Grazie al Centro Anziani Nerola, attraverso i propri iscritti e con la Rete Solidale realizzata insieme agli altri Centri Anziani dei territori limitrofi, nonché con tutti gli anziani che a vario titolo dialogano con il Centro, gli Operatori e i Volontari impegnati nel Progetto "*SI PUO' DARE DI PIU'*", potranno realizzare programmi di educazione sanitaria (corsi di formazione sul corretto stile di vita), alimentare (percorsi educativi per una sana alimentazione) e di

animazione (feste di compleanno e di anniversari, visite artistiche, eventi culturali e ricreativi, programmi di svago e gastro-animazione a carattere interattivo, corsi di musica e danza); inoltre verrà realizzato un "censimento sociale", al fine di interpretare in modo più significativo le nuove criticità degli anziani.

Ancora, i volontari e gli operatori dell'Associazione al fine di svilupperanno percorsi dedicati al tempo libero e alla socializzazione, svolgeranno le seguenti attività:

- ✓ laboratori manuali e creativi (cucito e maglia, giardinaggio, cucina, ecc.);
- ✓ laboratorio di pittura;
- ✓ percorsi musicali e di teatro;
- ✓ visite artistiche, eventi culturali e ricreativi;
- ✓ visione di film presso le sale cinematografiche;
- ✓ feste di compleanno e di anniversari, ecc..

Inoltre, in contemporanea, le attività operative dei volontari e degli operatori dell'Associazione, per questa specifica sezione saranno:

- ✓ accompagnamento dell'anziano presso le strutture sanitarie e uffici amministrativi di varia natura, per il disbrigo delle proprie pratiche;
- ✓ accompagnamento dell'anziano per fare la spesa e per l'acquisto di medicinali;
- ✓ approccio con l'anziano e creazione delle condizioni ottimali per momenti di compagnia (lettura dei quotidiani, romanzi, ecc.) e supporto in piccole azioni quotidiane (andare al bar, piccole passeggiate, ecc.);
- ✓ partecipazione ad incontri con gli assistenti sociali;
- ✓ partecipazione a programmi di educazione sanitaria, alimentare e di animazione;
- ✓ partecipazione alle sedute organizzate dagli esperti dell'Associazione (psicologi, geriatri, sociologi), affinché sia potenziata la percezione positiva degli anziani sulle proprie potenzialità;
- ✓ organizzazione e partecipazione ad incontri tra le scuole, i centri anziani, le case per anziani, le associazioni che si occupano della terza età e gli anziani targhettizzati, per favorire relazioni costruttive tra giovani e anziani.

Queste azioni saranno relazionate, analizzate e rese disponibili in una banca dati generale realizzata per questo percorso progettuale, per una sempre maggiore attività di precisione nell'intercettare i bisogni, vecchi e nuovi, nonché per l'ottimizzazione dei programmi strutturali destinati al futuro.

<i>FASE/TEMPO</i>	<i>ATTIVITA'</i>
<p style="text-align: center;"><u>1° mese</u></p> <p style="text-align: center;"><i>ACCOGLIENZA VOLONTARI</i></p>	<p style="text-align: center;">- Accoglienza e inserimento dei volontari</p>
<p style="text-align: center;"><u>Dal 1° al 2° mese</u></p> <p style="text-align: center;">FORMAZIONE DEI VOLONTARI</p>	<p>Formazione dei volontari attuando una metodologia, di acquisizione delle conoscenze, "tailored solutions", strutturata in attività miste: aula, esercitazioni individuali e di gruppo, analisi di soluzioni personalizzate per casi particolari "case studies", presentazione, studio e analisi delle fasi progettuali, project works, formazione a distanza, FAD.</p>
<p><u>Tra il 1° e il 2° mese (dal 15 al 15)</u></p>	<p>Monitoraggio delle attività formative sia per il livello qualitativo che quantitativo delle attività svolte,</p>

<p>Monitoraggio del piano di Formazione</p>	<p>intervenendo, qualora fosse necessario, per eliminare le criticità.</p>
<p><u>5° mese</u> <u>9° mese</u></p> <p>ANALISI DEI BISOGNI TERRITORIALI IN PROGRESS</p>	<p>Analisi e valutazione, attraverso metodi di marketing territoriale, della situazione in progress in cui versano i soggetti targhettizzati cioè gli anziani, per avere dati sempre più aggiornati; Report territoriale informativo sulle risorse e sui bisogni consolidati ed emergenti a confronto.</p>
<p><u>Dal 2° al 12° mese</u></p>	<p>Avvio del progetto dopo aver: predisposto la sede per ricevere sia i volontari che i cittadini; attivato il periodo di formazione dei volontari; avviato le fasi lavorative con i partners; aver acquisito le necessarie informazione attraverso il Report territoriale. Grazie alla formazione ricevuta e le</p>

<p>ATTUAZIONE DEL PROGETTO E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO</p>	<p>prime esperienze sul campo, attraverso il contatto diretto con i cittadini e i loro relativi problemi, supportati dagli OLP e dagli esperti dell'Associazione, i volontari inizieranno ad operare con serenità e in parte con autonomia; verrà chiesto ove necessario, ai volontari, di effettuare spostamenti e/o missioni presso le abitazioni degli anziani, gli Enti Istituzionali, partners, altre strutture ad esempio negozi, uffici, ecc che rientrano nelle esigenze progettuali.</p>
<p><u>3° mese</u> <u>7° mese</u> <u>12° mese</u></p>	<p>Monitoraggio delle attività lavorative con particolare riferimento alle risorse umane impiegate per lo svolgimento del progetto; monitoraggio del grado di soddisfacimento dei cittadini,</p>

MONITORAGGIO
E VALUTAZIONE

affinché si possano confrontare gli aspetti positivi con quelli negativi sui servizi prestati, intervenendo, qualora fosse necessario, per eliminare le criticità.

Report delle attività svolte.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane, messe a disposizione dall'Associazione, impiegate per la realizzazione del Progetto "SI PUO' DARE DI PIU'" in totale saranno n. 37 unità, così suddivise:



Tutte le risorse umane impiegate per la realizzazione del progetto hanno, con l'Associazione, rapporti su base volontaria, ispirandosi ai principi fondamentali e alle finalità specifiche e proprie dell'Associazione stessa, in particolar modo del Servizio Civile.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I giovani volontari in servizio civile inseriti nello svolgimento delle attività proposte dal progetto "SI PUO' DARE DI PIU'" dell'Associazione Libera Civitas, vivranno una esperienza di grande pienezza.

In particolare i volontari saranno impiegati nella prima fase in mansioni di supporto, affiancamento ed integrazione con gli Operatori già presenti, che lavorano e sono esperti del settore, volte all'apprendimento sul campo delle specifiche sensibilità, necessarie per sviluppare le attività previste dalla programmazione progettuale; man mano che i volontari acquisiranno conoscenze e svilupperanno competenze specifiche inizieranno gradualmente ad operare con sempre più autonomia sia sotto il profilo programmatico che sotto il profilo gestionale.

Le attività previste per i giovani volontari, subito dopo la fase di insediamento e formazione, sono quindi in linea con le stesse attività primarie dettate dal progetto; per tanto i volontari saranno coinvolti in attività di:

- collaborazione con operatori dell'Università Agraria per la mappatura in progress dei nuovi bisogni espressi e riscontrati nell'area tematica di riferimento, nonché per la comunicazione sociale dei servizi offerti sul territorio;
- relazioni con gli anziani targhettizzati, con gli Enti di riferimento per il disbrigo delle pratiche amministrative, con i partner che collaborano al Progetto;
- supporto per l'istruzione di pratiche amministrative se richieste dagli anziani;
- collaborazione per la gestione dell'amministrazione del Progetto, con l'uso dei supporti informatici: PC, posta elettronica, internet, telefono, fax;
- aggiornamento database;
- supporto per la comunicazione sociale dei servizi offerti sul territorio attraverso volantini e locandine;
- sostegno a persone bisognose d'ascolto;
- collaborazione nelle attività di vita quotidiana degli anziani bisognosi;
- collaborazione con operatori del Banco Alimentare per il reperimento di derrate alimentari e sanitarie da devolvere e distribuire agli anziani diseredati;

- collaborazione con operatori dell'Ente Parco per lo sviluppo di indagini e ricerche sullo stato dell'anziano; l'organizzazione di conferenze e dibattiti sui temi specifici della terza età; la ricerca, sviluppo e aggiornamento dei dati territoriali;
- collaborazione con operatori del Centro "La Cavallerizza di Rosa" per lo sviluppo di attività finalizzate alla realizzazione di laboratori di giardinaggio, corsi di alimentazione biologica, ippoterapia, tavole rotonde sul mondo agricolo e la sua storia, "censimento sociale", al fine di interpretare le nuove criticità che interessano gli anziani;
- collaborazione con operatori del Centro Anziani Nerola, per la realizzazione di laboratori per cucito e maglia, giardinaggio, cucina, pittura, teatro, eventi culturali e ricreativi come feste di compleanno e anniversari, corsi di musica e danza, programmi di svago; partecipazione ad incontri con gli assistenti sociali;
- sostegno, rivolto agli anziani soli e/o bisognosi, alla mobilità esterna o al disbrigo di piccole commissioni quotidiane;
- supporto per le attività di educazione sanitaria e alimentare, nonché di animazione;
- supporto per la pianificazione e l'organizzazione di conferenze e dibattiti sui temi specifici della terza età;
- accoglienza, presso il desk, degli anziani bisognosi d'aiuto e/o d'informazioni in merito all'esercizio dei propri diritti sociali.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

20

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

20

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari, per tutto il periodo di servizio interessato, saranno tenuti a:

- rispettare gli orari di lavoro assegnati;
- avere sempre un comportamento consono al rispetto della persona;
- rispettare le norme di tutela della privacy e sicurezza sul lavoro;
- indossare un abbigliamento consono al contesto operativo;
- essere disponibili per servizi fuori sede;
- essere disponibili per condurre autoveicoli messi a disposizione dall'Associazione;
- rispettare il regolamento interno del servizio;
- essere flessibili nella gestione operativa dei singoli incarichi assegnati compatibilmente con i carichi di lavoro richiesti;

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente

Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	LIBERA CIVITAS 4	MONTORIO ROMANO	VIA DELLE VOLTE, 11	108163	20	IMPERI ALESSANDRA	31-01-1978	MPRLSN78A71H501A
						RONDENA ISABELLA	22-10-1951	RNDSLL51R62A9200
						FERNANDEZ AGOSTINO	21-01-1987	FRNGTN87A21H501C
						ZINGARETTI DANIELE	31-07-1987	ZNGDNL87L31H501I
						PERROTTA MASSIMO	26-10-1940	PRRMSM40R26H501O

17) Eventuale attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

L'Associazione svolgerà periodicamente attività di promozione e sensibilizzazione su tutto il territorio interessato per meglio far conoscere gli obiettivi di Progetto intrecciati con lo spirito che anima il Servizio Civile Nazionale, con lo scopo di accrescere nell'opinione pubblica i valori della solidarietà, della pace, della non violenza, dell'assistenza e del sostegno ai più deboli e più bisognosi; lo schema, di promozione e sensibilizzazione, riguarderà un aspetto più generale orientato sul Servizio Civile Nazionale ed uno più mirato al progetto "SI PUO' DARE DI PIU'"; più precisamente:

- affissione di manifesti;
- apposita sezione riferita al "Servizio Civile" sul sito dell'Associazione – www.liberacivitas.it;
- inserzioni pubblicitarie su giornali locali;
- spot radiofonici su radio locali;
- forum nel sito dell'Associazione www.liberacivitas.it;
- mailing ai Centri per l'Impiego e Informagiovani del territorio, con eventuali incontri informativi dedicati alla presentazione del progetto;
- inserimento, nel sito dell'Associazione e sui siti dei partner, del link riferito al progetto "SI PUO' DARE DI PIU'";
- realizzazione di iniziative ed incontri informativi nelle scuole del territorio interessato dal Progetto.

Totale complessivo ore di promozione e di sensibilizzazione: 26

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per le attività connesse alla ricerca e selezione dei volontari, l'Associazione ha

adeguato i propri processi interni, basati sul rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, anche a quanto previsto dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, di cui al Decreto del Direttore Generale dell' 11 giugno 2009 n. 173.

L'Associazione, in particolare garantisce pari opportunità a uomini e donne nell'accesso al servizio, senza discriminazione alcuna per ragioni di sesso, religione, opinioni politiche e sindacali, orientamenti sessuali, di condizioni personali e sociali.

Le modalità prevedono l'utilizzo di metodologie e strumenti di comprovata efficacia; sono improntate a criteri di trasparenza, idonee a garantire e verificare, in ogni fase applicativa, il pieno rispetto dei principi e delle regole stabilite, dando adeguata e preventiva evidenza dei criteri e delle modalità adottate per la selezione dei volontari.

La selezione e la valutazione dei volontari si sviluppa in coerenza con la pianificazione delle attività ed è effettuata perseguendo la corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze progettuali.

E' assicurato il rispetto della normativa a tutela dei lavoratori e viene garantito il necessario supporto ai fini di un pieno e gratificante svolgimento delle attività.

La responsabilità delle procedure di selezione è attribuita alla Direzione delle Risorse Umane dell'Associazione.

Nello schema sottostante vengono descritte le linee guida per una adeguata e corretta selezione dei volontari:

1. pubblicazione/diffusione – la pubblicazione/annuncio per la selezione pubblica di volontari da impiegare nel progetto di Servizio Civile "SI PUO' DARE DI PIU'", avverrà tracciando ed evidenziando le caratteristiche progettuali e le modalità:

- durata del Progetto e del servizio presso l'Associazione,
- trattamento economico, requisiti di ammissione,
 - obiettivi e contenuti,
- presentazione delle domande,
- disposizioni finali.

A corredo verrà allegata una scheda di domanda di ammissione al Servizio Civile Nazionale (**Allegato 1**).

L'avvio della selezione verrà diffusa attraverso avvisi a mezzo stampa, pubblicazione su portali internet specializzati, pubblicazione sul sito web dell'Associazione, al fine di avere una platea estesa di soggetti potenzialmente interessati;

2. screening dei curricula. In coerenza con quanto previsto dal Decreto n. 173/09 del Direttore dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile e le caratteristiche intrinseche del progetto "SI PUO' DARE DI PIU'", la Direzione delle Risorse Umane dell'Associazione effettuerà un primo esame dei curricula pervenuti; quelli non ritenuti validi e quindi non idonei, ai fini dell'avvio della procedura di selezione, non riceveranno in merito alcuna comunicazione formale.

I candidati che, a seguito del primo esame dei curricula, verranno ritenuti idonei, saranno contattati per sostenere un colloquio conoscitivo/attitudinale;

3. contatto/colloqui. Questa fase è finalizzata all'approfondimento della sussistenza dei requisiti richiesti, delle esperienze pregresse, delle capacità relazionali e di comunicazione, del reale interesse e delle effettive motivazioni del candidato.

Pertanto si provvederà a:

- selezionare i candidati per il colloquio,
- formulare invito a presentarsi.

Il candidato è chiamato a compilare:

- una scheda conoscitiva (**Allegato A**), atta a contenere una breve sintesi delle esperienze pregresse, dati di tipo anagrafico e curriculum studiorum.

ed un questionario, a risposta multipla, il quale verterà sui seguenti argomenti:

- Domande di cultura generale;
- Conoscenza delle problematiche relative al disagio sociale;
- Conoscenza dei principali strumenti di office;
- Conoscenza di Internet e Posta elettronica;
- Conoscenza dei principali elementi dei diritti sociali degli anziani.

Criteri di valutazione del questionario:

Saranno poste 30 domande e si considererà superata la prova con un punteggio minimo di 8/15. Ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punteggio pari a 0,50, ad ogni risposta errata verrà sottratto un punteggio pari a 0,50, ad ogni risposta non data verrà assegnato un punteggio pari a 0.

A conclusione di questa fase il candidato sarà chiamato ad effettuare un colloquio.

Il colloquio sarà orientato ad individuare attraverso semplici domande l'attitudine del candidato a produrre gli effetti che il progetto si è posto.

Nel corso del colloquio tecnico/attitudinale, la Direzione delle Risorse Umane dell'Associazione, verificherà l'adeguatezza professionale dei candidati in relazione al profilo da ricoprire nel Progetto e nella specifica realtà d'inserimento, con focus sulle competenze tecniche.

Al termine dei colloqui tecnici la Direzione delle Risorse Umane dell'Associazione provvederà alla raccolta delle inerenti risultanze.

4. A conclusione dei colloqui, condotti su tutti i candidati, la Direzione delle Risorse Umane dell'Associazione stilerà una scheda di valutazione (**Allegato B**), per singolo candidato, con assegnazione di relativo punteggio totale, che insieme al totale dei punteggi totalizzati rispetto alle esperienze pregresse, i titoli di studio, i titoli professionali, ed esperienze aggiuntive (**Allegato C**) ed il punteggio scaturito dal **questionario**, permetterà alla stessa Direzione di redigere la lista dei candidati definendone la inidoneità ovvero l'idoneità e per quest'ultimo la posizione in graduatoria. Successivamente verrà data ampia diffusione, alla graduatoria prodotta, attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Associazione, avvisi a mezzo stampa, pubblicazione su portali internet specializzati.

La selezione si concluderà effettivamente con la successiva formalizzazione del contratto a cura dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento

(eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Al fine di misurare e calibrare le prestazioni per il raggiungimento degli obiettivi insiti nel Progetto, anche in termini di qualità, le attività saranno monitorate e gestite attraverso determinati Indicatori Chiave di Prestazioni: KPI.

Gli Indicatori Chiave di Prestazioni (Key Performance Indicator) costituiscono un valido strumento oggettivo di controllo delle prestazioni in grado di monitorare:

- il livello qualitativo e quantitativo delle attività svolte;
- feedback sulle attività di formazione sviluppate.

La forma di misurazione prevede indicatori specifici per ogni attività del progetto secondo il seguente schema:

SELEZIONE

- ✓ NUMERO DOMANDE RICEVUTE
- ✓ LIVELLI DI LEARNING

FORMAZIONE

- ✓ NUMERO DI ORE DI PARTECIPAZIONE
- ✓ LIVELLO COMPETENZE
- ✓ LIVELLO DI APPRENDIMENTO

INFORMA
ANZIANI

- ✓ NUMERO INTERVENTI ACCOGLIENZA
- ✓ NUMERO INTERVENTI INFORMAZIONI
- ✓ SCHEDE INTERVISTE GRADIMENTO

VISITE
DOMICILIARI

- ✓ NUMERO CONTATTI GENERALE
- ✓ NUMERO CONTATTI ANZIANI SOLI
- ✓ NUMERO CONTATTI ANZIANI BISOGNO
- ✓ SCHEDA INTERVISTA GRADIMENTO

SOSTEGNO
ALIM/SANIT

- ✓ NUMERO CONTATTI
- ✓ QUANTITATIVI DISPONIBILI ALIM/SANIT
- ✓ QUANTITATIVI ALIM/SANIT PRO-CAPITE
- ✓ SCHEDA INTERVISTA GRADIMENTO

DATA BASE

- ✓ GESTIONE GLOBALE
- ✓ LIVELLI DI IMPLEMENTAZIONE

PARTNERS

- ✓ NUMERO AZIONI COMBinate
- ✓ LIVELLO DELLE AZIONI COMBinate
- ✓ LIVELLO PENETRAZIONE TERRITORIALE
- ✓ NUMERO CONTATTI

COMUNICAZI
ONE E
PROMOZ.

- ✓ NUMERO CONTATTI GENERALE
- ✓ NUMERO INCONTRI SCUOLE
- ✓ NUMERO STUDENTI COINVOLTI
- ✓ SCHEDA INTERVISTA GRADIMENTO

Attraverso questo sistema di controllo saremo in grado di:

- verificare e tarare gli obiettivi progettuali, mediante un accurato processo di analisi, per il raggiungimento della "mission";
- stabilire procedure corrette per comunicare la gestione del servizio ai partners territoriali, al fine di migliorare la condivisione, sviluppare la partecipazione delle risorse, ordinare i diversi livelli organizzativi;
- analizzare le relazioni causa-effetto tra le principali variabili del contesto settoriale nel quale opera l'Associazione;
- individuare le logiche per la formulazione di piani d'azione correttivi per casistiche e problematiche rilevate;
- individuare le modalità e la tempistica per la verifica del raggiungimento degli obiettivi;

Per la corretta esecuzione del progetto vengono definite preventivamente le modalità di gestione del gruppo di risorse dell'Associazione dedicato al Servizio Civile.

L'assegnazione di precisi ruoli e responsabilità, soddisfa l'esigenza di garantire la realizzazione delle attività progettuali nei tempi e con le modalità previste, al fine di giungere a risultati da condurre: ai dettami stessi del progetto, alla Normativa per la corretta gestione dei volontari, alle aspettative dell'Ufficio Nazionale di Servizio Civile. La struttura organizzativa del progetto è quella evidenziata al punto 8.2.

L'attività di controllo di tutte le fasi del progetto, avverrà a cura dell'Esperto del Monitoraggio, Dott.ssa Elena Bozzolini, già accreditato nel Sistema di accreditamento previsto dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile e si svilupperà monitorando i 3 momenti definiti principali, ed esattamente:

- obiettivi generali
- KPI
- Valutazione delle attività

Il Sistema prevede inoltre il Monitoraggio delle attività lavorative, con particolare riferimento alle risorse umane, impiegate per lo svolgimento del progetto; il monitoraggio del grado di soddisfacimento dei cittadini, affinché si possano

confrontare gli aspetti positivi con quelli negativi sui servizi prestati, intervenendo, qualora fosse necessario, per eliminare le criticità; report delle attività svolte.

Le attività di Monitoraggio verranno sviluppate esattamente nel 3°, 7° e 12° mese della vita del Progetto.

Lo schema seguente riassume in generale, sinteticamente, tutte le fasi e le relative attività poste in essere:

CONTROLLO PROGETTO



21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio)*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti minimi obbligatori richiesti sono:

- ❖ conseguimento del diploma di Scuola Secondaria di Primo Grado,
- ❖ buona predisposizione al lavoro di gruppo e alle relazioni interpersonali;
- ❖ buona capacità di utilizzo del PC e del pacchetto Office (posta elettronica, internet ecc.);
- ❖ costituiranno titoli preferenziali l'aver esperienza nel terzo settore con particolare riguardo al mondo degli anziani, la conoscenza della lingua inglese e il possesso della patente B.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (co-promotori e/o partners):*

Il Progetto "SI PUO' DARE DI PIU'" prevede principalmente il concreto apporto di 3 partner (**Allegati D,E,F**) che grazie al loro sistema operativo viene maggiormente garantita una migliore realizzazione del Progetto stesso; i partner interagiranno con l'Associazione col sistema definito a "stella" o "raggiera" e sono:

ASSOCIAZIONI NON PROFIT:

BANCO ALIMENTARE ROMA - via Nicola Festa, 50 - 00135 Roma

CENTRO SOCIALE ANZIANI NEROLA – piazza di S. Sebastiano, 1 – 00010 Nerola

SOCIETA' PROFIT:

CENTRO "LA CAVALLERIZZA DI ROSA" – Strada della Fornace, 9 – 00081 Palombara Sabina (RM)

UNIVERSITA':

UNIVERSITA' AGRARIA DI MORICONE – Viale Aureli Stanislao, 44 - 00081 Moricone (RM)

Di seguito verrà esposta una sintetica illustrazione di presentazione con i tratti salienti delle strutture, partner dell'Associazione, per meglio interpretare il filo che lega l'indole delle strutture predette con la progettualità dell'Associazione sul territorio interessato e lo sviluppo del progetto di Servizio Civile "SI PUO' DARE DI PIU'".

BANCO ALIMENTARE

Il Banco Alimentare Roma Onlus non ha scopo di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza.

Per raggiungere i suoi obiettivi svolge le seguenti attività:

- individuazione, ritiro e stoccaggio presso il proprio magazzino, delle eccedenze di produzione agricole, dell'industria alimentare, della Grande Distribuzione e della Ristorazione organizzata;
- raccolta di generi alimentari presso i centri della Grande Distribuzione, in particolare nel corso della "Giornata Nazionale della Raccolta Alimentare";
- redistribuzione ad enti, circa 450 strutture fanno parte della rete di solidarietà non profit accreditate presso il Banco, che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati, agli anziani ed in generale a tutte le persone in stato di bisogno.

La collaborazione del Banco Alimentare permetterà agli operatori e ai volontari che fanno capo all'Associazione Libera Civitas di attivarsi presso le strutture del Banco e reperire derrate alimentari e sanitarie, provenienti dalle eccedenze di produzione agricole, dell'industria alimentare e sanitaria, della grande distribuzione, da

utilizzare sui territori interessati dal Progetto, destinandoli prevalentemente agli anziani bisognosi; tali derrate verranno stoccate presso il magazzino di riferimento e verranno gestite attraverso un sistema informatico, messo a disposizione dal Banco Alimentare, tramite un software;

CENTRO SOCIALE ANZIANI

Il Centro Sociale Anziani di Nerola è una struttura di servizio e costituisce un luogo di incontro sociale, culturale, educativo e ricreativo.

Il Centro si pone come veicolo di scambio culturale e sociale fra le diverse fasce di età esistenti nel territorio. I servizi del Centro Sociale si ispirano al principio della partecipazione attiva.

Le attività principali del Centro sono:

- Promozione e organizzazione di attività ricreativa e di informazione come motivo di salvaguardia dei valori ideali, spirituali, culturali;
- Indagini e ricerche sulla condizione dell'anziano ed organizzazione di conferenze e dibattiti sui temi specifici della terza età;
- Promozione e pubblicizzazione di attività di segretariato sociale;
- Utilizzazione dell'opera degli anziani in forme di volontariato sociale e culturale anche nei settori dell'assistenza domiciliare, per il disbrigo di piccole mansioni quotidiane;

Grazie alla costruttiva e generosa opera che questo Centro svolge nella sfera sociale degli anziani, grazie alla disponibilità offerta a codesta Associazione di interagire con i propri iscritti e con la Rete Solidale realizzata insieme agli altri Centri Anziani dei territori limitrofi, nonché con tutti gli anziani che a vario titolo dialogano con il Centro, gli Operatori e i Volontari impegnati nel Progetto "SI PUO' DARE DI PIU'", potranno realizzare un "censimento sociale", al fine di interpretare in modo più significativo le nuove criticità degli anziani.

Inoltre, il Centro si renderà disponibili per coordinare e realizzare programmi di educazione sanitaria, alimentare e di animazione.

CENTRO "LA CAVALLERIZZA DI ROSA"

Con l'intento di preservare e mantenere nel tempo la storia e le naturali bellezze dei Monti Lucretili, La Cavallerizza di Rosa ha studiato e messo in pratica il Progetto

didattico "Scuola in Fattoria".

Il Centro è uno tra i pochi agriturismo che oltre a "fare" agricoltura secondo le più buone regole e le più sane abitudini legate ad una profonda conoscenza del territorio ed una totale dedizione alla tradizione agricola locale, sviluppa percorsi formativi al fine di valorizzare il rapporto uomo/natura.

In particolare vengono sviluppate attività che vedono come attori principali gli anziani e i ragazzi delle scuole. L'anziano personifica la figura dell'agricoltore e quindi l'esperienza, la cultura, la storia del mondo agricolo, riuscendo a suscitare l'interesse dei giovani. Si verifica quindi una straordinaria sintesi tra memoria delle esperienze e delle tradizioni del passato e le nuove conoscenze tecniche poste al servizio delle giovani generazioni.

Inoltre il Centro, tra le altre attività, sostiene percorsi educativi e formativi, rivolti ai giovani e agli anziani, su tematiche legate allo sviluppo sostenibile, il rispetto per l'ambiente, i principi fondamentali per una sana e corretta alimentazione.

I Volontari, dopo il percorso formativo di inserimento, affiancheranno gli operatori preposti allo svolgimento di tutte le attività e le diverse mansioni previste dal progetto "SI PUO' DARE DI PIU'", con l'obiettivo di coinvolgerli sempre più nel particolare mondo della terza età; coloro i quali avranno dimostrato impegno, capacità ed attitudini professionali e personali idonee al contesto lavorativo nel quale sono stati impegnati nel periodo di riferimento, saranno potenzialmente candidati all'inserimento permanente nelle varie strutture di riferimento.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

La sede metterà a disposizione le seguenti strumentazioni e risorse tecniche per l'ottimale svolgimento del progetto "SI PUO' DARE DI PIU'" di Servizio Civile:

Strumenti per i momenti di formazione e orientamento dei volontari

- aula didattica;
- lavagna a fogli mobili;
- PC con lettore DVD con supporto per presentazioni e filmati;

- video proiettore
- microfono ed impianto stereo;
- materiale per l'apprendimento, ausili didattici: slides, testi, dispense, libri, cd con argomenti di approfondimento, ecc.;
- biblioteca didattica;
- materiale di cancelleria: cartellina portablocco, blocco notes, penne, matite, pen drive, ecc.;

Strumenti per i momenti di attività

- postazioni di lavoro complete di arredi per ufficio;
- PC con accesso ad internet;
- stampante;
- fotocopiatrice;
- scanner;
- apparecchi telefonici;
- cancelleria per annotazioni e moduli prestampati;
- strumenti per gli spostamenti:
qualora ci fosse la necessità, autoveicolo per accompagnamento per persone diversamente abili - autoveicolo per spostamento del volontario;

Materiale pubblicitario e divulgativo dell'iniziativa

- n. 10.000 volantini esplicativi;
- n. 2.000 locandine promozionali da appendere nelle varie location di svolgimento del progetto e nei comuni interessati dall'iniziativa;
- n. 5.000 opuscoli informativi;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante*

l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Durante il periodo di attività del Servizio Civile i volontari, impiegati nel progetto "SI PUO' DARE DI PIU'", acquisiranno conoscenze e svilupperanno competenze specifiche. Questo permetterà loro un sensibile sviluppo delle capacità relazionali, nonché l'acquisizione di conoscenze fondamentali sulla programmazione e gestione di progetti nel settore delle Politiche Sociali. In generale, nel percorso di Servizio Civile, riferito al Progetto "SI PUO' DARE DI PIU'" è previsto un modello di crescita volto:

Competenze Generali - Base

- alla conoscenza dettagliata dell'organizzazione in cui si realizza il Servizio Civile nonché dei partner che partecipano al progetto;
- al riconoscimento delle professionalità e dei ruoli che animano l'organizzazione;
- alla capacità di riconoscere e attivare gli interlocutori del territorio, ad esempio istituzioni e/o altre realtà del terzo settore;
- a stimolare processi di personalizzazione delle relazioni nel dialogo con l'utenza, sia diretta che indiretta.

Competenze Trasversali

- a costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette al macro settore degli anziani, interessato dalle attività organizzate;
- ad adottare stili di comportamento propositivi, cordiali e cortesi;
- a collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai

propri compiti ed ai risultati da raggiungere;

- ad integrarsi con altre figure/ruoli professionali;
- ad adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole, orari;
- a gestire la propria attività con la dovuta riservatezza e nel rispetto etico a lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- ad assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia nell'ambito di procedure condivise;
- a fronteggiare situazioni impreviste;

Competenze Specifiche - Tecnico professionali

- ad assistere le persone in disagio;
- ad applicare tecniche di socializzazione per favorire l'interazione del gruppo;
- a fronteggiare situazioni di conflitto individuando le possibili soluzioni;
- ad accrescere la capacità di ascolto dei bisogni degli anziani e degli immigrati;
- a ricercare, sviluppare e promuovere soluzioni ottimali al fine di dare risposte puntuali alle necessità dei soggetti più deboli della nostra società;
- a collaborare con soggetti disagiati nelle attività di vita quotidiana;
- a collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività nel settore socio-assistenziale.

Per tutti i volontari che concluderanno il percorso di Servizio Civile è previsto, da parte dell'Associazione, il rilascio di un attestato sulle professionalità e competenze acquisite durante l'espletamento del Servizio Civile, valide ai fini del C.V.; inoltre le stesse saranno certificate e riconosciute da un Ente terzo, in questo caso il Banco Alimentare Roma.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) Sede di realizzazione:

Sede propria dell'Associazione – 00010 Montorio Romano (RM), Piazza del Municipio, 1

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata presso l'Associazione, con propri formatori ed esperti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Al fine di espletare i contenuti previsti dalla circolare UNSC " linee guida per la formazione generale dei volontari", nonché dare seguito alle positive pratiche di Servizio Civile rappresentate dalle esperienze dei volontari nel periodo di servizio caratterizzate dall'elevato aspetto formativo, il presente progetto prevede che il percorso di formazione venga attuato con tecniche e metodologie "blended".

Nella fase di accesso al Servizio Civile verrà consegnato ai volontari un coupon costituito dall'illustrazione dettagliata del progetto "SI PUO' DARE DI PIU'" allo scopo di offrire la piena e approfondita conoscenza della proposta progettuale. La scelta delle competenze assegnate e il significato dei livelli attribuiti verrà complessivamente e dettagliatamente spiegato grazie anche alla possibilità di poter

consultare un apposito catalogo delle competenze; per meglio sostenere questa fase si adopererà anche la FAD dedicata. Questa metodologia ci permetterà successivamente la valutazione finale, al termine effettivo del servizio, del percorso professionale e formativo del singolo volontario.

Il percorso formativo "misto" ideato sarà strutturato, quindi, in momenti di aula, momenti a distanza (FAD) e momenti di apprendimento sul campo (applicazione di project work di gruppo).

Il project work, da svolgere in gruppi formati da 4 volontari, è un validissimo strumento didattico utile per consolidare le conoscenze acquisite durante i momenti d'aula e sviluppare le competenze di team building. Il tema di ciascun project work sarà libero e scelto in piena autonomia dai volontari che costituiscono il gruppo, naturalmente, con la supervisione ed il supporto pratico dei soggetti previsti e cioè l'OLP, attraverso anche collegamenti a distanza e mailing dedicata. Ogni lavoro verrà seguito e guidato tramite la compilazione di un formulario mirato, consegnato ad ogni gruppo; in fine ogni tema trattato, dai singoli gruppi, farà parte di un quadro di contenuti di formazione specifica predisposto dal Formatore, utile per il successivo necessario approfondimento.

In linea con la Normativa UNSC la metodologia utilizzata sarà quindi l'interazione dei tre metodi previsti, con il rispetto dei relativi vincoli di durata:

- lezione d'aula;
- dinamiche non formali;
- FAD, formazione a distanza, grazie all'utilizzo delle metodiche e degli strumenti informatici dedicati a tale attività.

A ciascun volontario verrà consegnato un kit di materiale didattico sull'intero percorso formativo che dovrà conseguire (parte generale e parte specifica); inoltre sempre nello stesso kit è previsto un insieme di testi normativi per una visione più generale del contesto e materiali di supporto, in particolar modo riferiti alla parte specifica della formazione.

A conclusione di ogni modulo formativo ai volontari verranno consegnati due questionari, uno sull'apprendimento, a risposta chiusa, l'altro sul gradimento riferito al modulo appena chiuso. Questo sistema ci permetterà di testare l'efficienza degli interventi, sia per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento sia per quanto

riguarda l'efficacia dell'impianto formativo.

In sintesi, per la formazione generale, il progetto prevede la seguente architettura:

Accoglienza e presentazione del Progetto – Redazione scheda delle competenze – 2 ore



33) *Contenuti della formazione*

Le Linee guida dettate dalla Determina Direttoriale del 4 aprile 2006 vengono poste a base dei contenuti della formazione generale considerata dal progetto "SI PUO' DARE DI PIU'", così meglio specificata:

◇ ACCOGLIENZA, PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, REDAZIONE SCHEDA COMPETENZE

Durata: 2 ore;

Metodologia: lezione frontale in aula con utilizzo di sussidi audio visivi.

MODULO I

- Principi, ordinamenti e storia del Servizio Civile.

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli

obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Il dovere di difesa della Patria.

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Saranno qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

La difesa civile non armata e non violenta.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

La protezione civile.

Saranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

La solidarietà e le forme di cittadinanza.

Si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno affrontati i temi riferiti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si tratteranno tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio

civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Verranno evidenziate le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali dando un approccio multiculturale nell'affrontarle.

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato.

In questa parte verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

La normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Diritti e doveri del volontario del servizio civile.

Verrà messo in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, inoltre verrà illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Presentazione dell'Ente.

In questa sessione, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Il lavoro per progetti.

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

durata: 26 ore;

Metodologia: lezione frontale in aula con utilizzo di sussidi audio visivi (Tot. 24 ore), dinamiche non formali (Tot. 2 ore).

MODULO II

- Project Management – base

Durata: 5 ore;

Metodologia: lezione frontale in aula (Tot. 2 ore), dinamiche non formali (Tot. 2 ore), formazione a distanza (Tot. 1 ora).

MODULO III

- La comunicazione – strumento di processo

Durata: 5 ore;

Metodologia: dinamiche non formali (Tot. 2 ore), formazione a distanza (Tot. 3 ore).

MODULO IV

- La Politica della qualità e il Servizio

Durata: 5 ore

Metodologia: dinamiche non formali (Tot. 2 ore), formazione a distanza (Tot. 3 ore).

◇ PROJECT WORKING

- Tecniche, attività e strumenti per la redazione di progetti semplici in gruppo;

Durata: 5 ore

Metodologia: lezione frontale in aula con l'utilizzo di sussidi audio visivi (Tot. 2 ore), dinamiche non formali, esercitazioni individuali e di gruppo, simulazioni (Tot. 2 ore), formazione a distanza (Tot. 1 ora).

34) Durata:

48 ore di formazione

FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:

Sede propria dell'Associazione – 00010 Montorio Romano (RM), Piazza del Municipio, 1

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata presso l'Associazione, con propri formatori ed esperti ed è strutturata in moduli.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott. ssa Elena Bozzolini, nata a Roma (RM) l'8 luglio 1970

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Elena Bozzolini, laureata in Scienze della Mediazione Interculturale; è formatrice accreditata presso l'UNSC; ha conseguito Attestato relativo al Corso di Formazione per Formatori di Enti di Servizio Civile come da Circolare UNSC del 17 giugno 2009, tenutosi a Roma dal 26 al 30 ottobre 2009.

Ha costantemente svolto, presso la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica, attività di supporto allo svolgimento del mandato del Parlamentare, ricoprendo mansioni di:

capo segreteria del personale, responsabile della segreteria tecnico-amministrativa, addetta alla consulenza legislativa;

Ha maturato significativa esperienza nell'uso dei maggiori applicativi legati alla consultazione di siti web oltre ad una perfetta conoscenza dei più recenti sistemi operativi e applicativi Windows. Ha effettuato i corsi di addestramento e di aggiornamento alla consultazione dei sistemi informativi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Ha collaborato con l'**AGL** (Agenzia Giornali Locali) del Gruppo "**Repubblica - L'Espresso**" nella realizzazione, sul sito "Cittadino.Lex", della sezione "In Parlamento" riguardante i lavori di Camera e Senato.

Nel corso degli anni ha sviluppato competenze specialistiche su:

- normativa del lavoro;
- normativa sindacale;
- normativa sull'immigrazione;
- normativa pensionistica, assistenziale e assicurativa;
- coordinamento, formazione e gestione del personale;
- analisi organizzativa;
- analisi dei bisogni formativi;
- analisi progettuale per gli Enti Pubblici e privati, in particolare nell'area economico-giuridica;
- progettazione e realizzazione di sistemi di selezione, di gestione e di sviluppo delle risorse umane;
- selezione e reclutamento del personale;

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come per la formazione generale anche per la formazione specifica, in linea con quanto previsto dalla normativa UNSC, Determinazione del 4-4-2006, la metodologia utilizzata sarà l'interazione dei tre metodi previsti e cioè:

- lezione frontale
- dinamiche non formali
- formazione a distanza

Le attività saranno quindi concentrate in momenti d'aula, momenti di apprendimento sul campo e momenti di apprendimento a distanza, al fine di consentire, proprio in questa fase specifica della formazione dei volontari, l'approfondimento degli aspetti specialistici, relativi all'ottenimento degli obiettivi contenuti nelle tre sezioni del punto 7 del presente progetto:

- Organizzazione di una Struttura non profit, con riferimento specifico all'attività del punto informativo di facile accesso;

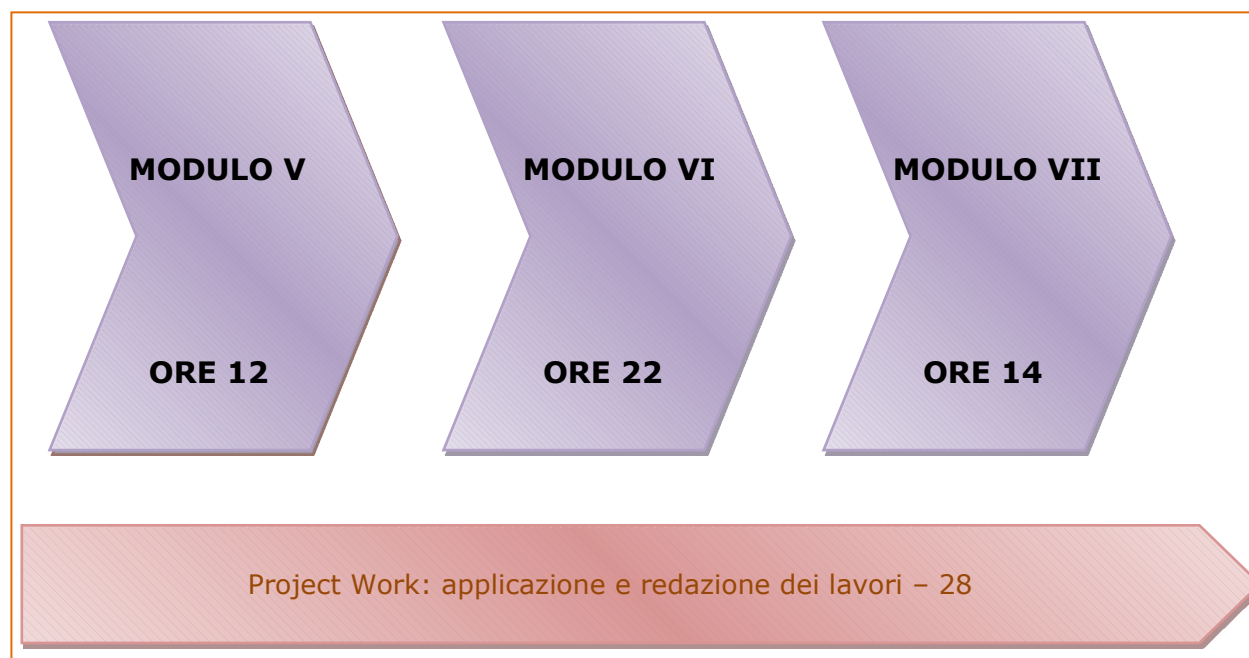
- Organizzazione di una struttura complessa per l'offerta di servizi ed assistenza ad anziani;
- Organizzazione di una struttura capace di sostenere e favorire azioni volte alla sensibilizzazione e formazione degli anziani per all'ottenimento di processi di integrazione sociale e autonomia.

A ciascun volontario verrà consegnato un kit di materiale didattico sull'intero percorso formativo che dovrà conseguire (manuali operativi, modulistica, materiali di supporto tecnico).

Durante questo percorso formativo verranno proposti dei casi specifici inerenti la realtà lavorativa sviluppata dall'Associazione e verranno condotte esercitazioni di gruppo.

A conclusione di ogni modulo formativo ai volontari verranno consegnati due questionari, uno sull'apprendimento, a risposta chiusa, l'altro sul gradimento riferito al modulo appena chiuso. Questo sistema ci permetterà di interventi, sia per quanto riguarda la valutazione dell'apprendimento individuale sia per quanto riguarda l'efficacia dell'impianto formativo.

Ecco di seguito lo schema esemplificato d'azione:



40) *Contenuti della formazione:*

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica possono essere riassunti come segue:

MODULO V

Organizzazione di una struttura non profit, con riferimento specifico all'attività del punto informativo; tale attività è volta al fine di formare il volontario, per l'organizzazione e la realizzazione di una struttura non profit e preparandolo al rapporto interpersonale con il target di riferimento, anziani, attraverso il servizio front office;

Durata: 12 ore

Metodologia: lezione frontale in aula (Tot. 6 ore), dinamiche non formali (Tot. 4 ore), formazione a distanza (Tot. 2 ore).

MODULO VI

Organizzazione di una struttura complessa per l'offerta di servizi ed assistenza ad anziani; attraverso questo modulo di formazione specifica il volontario apprenderà tutte le informazioni e nozioni, nonché le relative tecniche comportamentali per il corretto svolgimento delle proprie mansioni nel contesto progettuale di riferimento, relative alle categorie degli anziani ed immigrati;

Durata: 22 ore

Metodologia: lezione frontale in aula (Tot. 20 ore), formazione a distanza (Tot. 2 ore).

MODULO VII

Organizzazione di una struttura capace di sostenere e favorire azioni volte alla sensibilizzazione e formazione degli anziani; attraverso questo percorso formativo il volontario acquisirà le necessarie competenze per sviluppare processi per l'autonomia e l'integrazione sociale dei soggetti "deboli", promuovere e favorire la cultura del rispetto e della solidarietà, nonché di sviluppare progetti rivolti allo sviluppo di comunità sostenibili e solidali;

Durata: 14 ore

Metodologia: lezione frontale in aula (Tot. 10 ore), formazione a distanza (Tot. 1 ora), training on the job (Tot. 3 ore).

PROJECT WORKING

Tecniche, attività e strumenti per la redazione di progetti

Durata: 28 ore

Metodologia: lezione frontale, esercitazioni individuali e di gruppo, con l'utilizzo di sussidi audio visivi, simulazioni (Tot. 28 ore).

41) Durata:

76 ore di formazione

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del piano formativo sarà articolato in più strumenti e diverse metodologie, naturalmente calibrati e adeguati al percorso progettato.

Il sistema principale sarà comunque basato sugli indicatori chiave di prestazioni (Key Performance Indicator), così come per la valutazione dell'andamento delle attività di progetto:



- ✓ NUMERO DI ORE DI PARTECIPAZIONE
- ✓ LIVELLO COMPETENZE
- ✓ LIVELLO DI APPRENDIMENTO
- ✓ CRITICITA'

La scheda individuale, progettata ad hoc per ogni volontario, sarà considerata tra le più importanti, visto che l'Operatore Locale di Progetto annoterà tutti i dati e le informazioni necessarie: numero di ore di partecipazione, livello di competenza, livello di apprendimento, criticità, ecc. In collaborazione con il Gruppo di Lavoro, l'OLP, provvederà all'elaborazione di detti dati raccolti in modo da poter avere sempre sotto controllo l'andamento generale del volontario; tale sistema permetterà di intervenire in tempi brevi per l'immediata rimozione di criticità o cause di non conformità rispetto agli indicatori di qualità prefissati, qualora fosse necessario. Il sistema, con cadenza periodica prevede momenti di incontro programmati tra i volontari e l'OLP, sia in gruppo che individuali, al fine di confrontarsi direttamente e valutare l'operato svolto sino ad allora. L'insieme di tutti i dati emersi dalla rilevazione e dal monitoraggio verranno raccolti in un unico documento finale riepilogativo "Report Finale di Progetto" e messo a disposizione del competente Servizio Formazione.

*Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale
per l'Associazione di Volontariato Libera Civitas
Dott. Antonio SPEZIALE*

*Il Responsabile dell'Associazione di Volontariato
Libera Civitas
Dott. Antonio SPEZIALE*

Montorio Romano, 02 marzo 2010